

AZIONI A LIVELLO LOCALE, IL PROGETTO LIFE ACT

NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO LIFE ACT (ADAPTING TO CLIMATE CHANGE IN TIME) SONO STATE ELABORATE LINEE GUIDA PER LE STRATEGIE E I PIANI DI ADATTAMENTO A LIVELLO LOCALE, PARTENDO DALL'ESPERIENZA E DALLO STUDIO DI ALCUNE CITTÀ DEL BACINO DEL MEDITERRANEO.

Il cambiamento climatico è sempre più riconosciuto come una grave minaccia per la stabilità e la prosperità delle nostre società ed è principalmente a livello urbano che questa sfida dovrà essere affrontata. In particolare, nell'Unione europea, le città svolgono un ruolo centrale nell'economia, sono i centri della vita sociale e ospitano, inoltre, la maggior parte delle infrastrutture che saranno oggetto di scelte cruciali in termini di adattamento sia per il loro sviluppo che per la loro gestione. Per questa ragione, la *Strategia europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici* sottolinea il ruolo delle città e si propone di rafforzarlo, ad esempio, inserendo la tematica dell'adattamento all'interno del Patto dei Sindaci¹.

Anche in Italia, pur in assenza di specifiche politiche a livello nazionale, alcune amministrazioni locali stanno muovendo i primi passi al fine di rendere i propri territori meno vulnerabili ai cambiamenti del clima, attraverso iniziative supportate, per lo più, da finanziamenti europei (fondi Interreg, Life). A differenza delle iniziative promosse fino a oggi, che hanno utilizzato un approccio integrato, coniugando cioè mitigazione e adattamento, il progetto europeo Life Act (*Adapting to Climate change in Time*) si è focalizzato unicamente sugli aspetti dell'adattamento².

Scopo del progetto, a cui hanno partecipato i Comuni di Ancona (Italia), Bullas (Spagna) e Patrasso (Grecia), con il supporto tecnico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e in collaborazione con il Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio (Faic), è stato infatti quello di sviluppare, attraverso un percorso metodologico integrato, partecipato e condiviso dagli attori locali del territorio, Piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale (Pal), al fine di limitare gli effetti ambientali, sociali ed economici e accrescere la resilienza delle città al cambiamento. Pur avendo peculiarità territoriali e socio-economiche proprie, le tre amministrazioni locali si sono

confrontate con problematiche tipiche del bacino del Mediterraneo – una delle regioni più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici in Europa – proponendosi così come aree pilota su cui testare metodologie e percorsi comuni di adattamento ai cambiamenti climatici. Erosione delle coste, rischio idrogeologico, perdita della biodiversità nonché impatti socio-economici su salute, turismo, agricoltura, infrastrutture e beni culturali sono tra i principali temi affrontati durante i tre anni e mezzo di attività.

L'esperienza maturata nel corso del progetto ha consentito così di predisporre delle Linee guida per i Piani di adattamento a livello locale³, con l'obiettivo di definire concetti teorici di base su questioni chiave relative all'adattamento e fornire, altresì, un supporto pratico e operativo alle amministrazioni pubbliche interessate ad avviare iniziative su questo tema.

Il percorso metodologico adottato nell'ambito del progetto Act ha previsto da una parte un approfondito stato dell'arte della letteratura esistente⁴, corredato da un'analisi delle buone pratiche e delle barriere riscontrate, dall'altra la predisposizione di scenari climatici al 2100 per le principali variabili climatiche⁵, cui è seguita la valutazione degli impatti previsti sui settori naturali e i sistemi socio-economici considerati⁶. Sulla base degli elementi acquisiti, sono stati realizzati i Piani di adattamento delle città di Ancona, Bullas e Patrasso. Attraverso un'attenta valutazione sia delle esperienze di successo che degli aspetti critici affrontati, effettuata anche in collaborazione con gli amministratori locali coinvolti nel progetto, sono stati raccolti così ulteriori elementi utili per la realizzazione di linee guida che tenessero conto, quanto più possibile, di un contesto istituzionale, tecnico-scientifico e sociale presumibilmente simile a quello di tante realtà locali in cui oggi si sviluppano iniziative di adattamento (*figura 1*).

In *figura 2* viene illustrata la struttura delle linee guida così delineata. Nove capitoli



illustrano rispettivamente le nove fasi del percorso, proponendo esempi pratici e casi di successo ed evidenziando potenziali barriere rispetto all'adattamento. Inoltre, domande guida e *check list* supportano il lettore nell'implementazione delle azioni suggerite.

Avviare il processo di adattamento significa descrivere quali sono gli elementi organizzativi, tecnici e finanziari indispensabili nella fase preliminare e individuare strutture e soggetti da coinvolgere o eventualmente costituire. Il vero successo di una strategia o di un piano di adattamento dipende fortemente dalla buona impostazione di questi aspetti. Raccogliere le informazioni disponibili e stabilire uno scenario di riferimento sono due azioni fondamentali sulla base delle quali saranno definite le priorità di azione e monitorato il progresso verso l'adattamento. Durante questa fase si suggerisce di stabilire un contesto di riferimento sull'adattamento, tramite la raccolta di opportuni dati e informazioni (su clima, impatti, vulnerabilità, rischi e opportunità, azioni esistenti), sviluppare scenari futuri e identificare le eventuali lacune conoscitive. Le informazioni raccolte serviranno come punto di riferimento per la definizione delle

priorità, nonché per la fase di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti con l'adozione del piano.

Un aspetto chiave per la definizione degli obiettivi delle politiche di adattamento e della loro formulazione e valutazione è rappresentato dal modo in cui i sistemi umani e naturali possono essere affetti dai cambiamenti climatici. Valutare vulnerabilità e rischio associati al cambiamento climatico è pertanto essenziale al fine di migliorare la comprensione dei fenomeni, promuovere la sensibilizzazione della comunità e fornire gli elementi chiave per l'individuazione di obiettivi e *target*. Sulla base di tali informazioni, la comunità sarà, quindi, in grado di definire ciò che vuole raggiungere e in quale modo, e avviare così la vera e propria definizione del Piano. Sarà successivamente compito dell'implementazione del Piano quello di convertire in azione concreta ciò che è stato oggetto di pianificazione, elencando gli obiettivi operativi, assegnando le responsabilità e impostando le scadenze per il completamento.

Al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate e individuare la necessità di eventuali adeguamenti è indispensabile effettuare una revisione periodica. Una buona pianificazione, in combinazione con un efficace monitoraggio, valutazione e aggiornamento del piano, può svolgere un ruolo importante nel migliorare, iterativamente, l'efficacia complessiva del processo. L'aggiornamento del piano diventa un elemento essenziale per stare al passo con i livelli di comprensione delle dinamiche climatiche in continua evoluzione e con gli sviluppi scientifici e tecnologici. Alcune attività specifiche dovranno essere implementate durante l'intero processo di adattamento: il coinvolgimento dei portatori di interesse; l'integrazione dell'adattamento nelle politiche settoriali; la comunicazione, l'informazione e la sensibilizzazione. L'adattamento richiede soluzioni innovative per unire gli sforzi, gli impegni e la conoscenza dei diversi gruppi e individui che possono contribuire – ciascuno a suo modo – al raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo di comunità resilienti. Coinvolgere i portatori di interesse – o *stakeholder* – è pertanto indispensabile durante tutto il processo di adattamento, così come integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nei processi già avviati di *policy-making*, *budgeting*, attuazione e monitoraggio sia a livello nazionale che locale, oltre che di settore.

Attività chiare ed efficaci finalizzate alla comunicazione, all'informazione e

FIG. 1
PROGETTO LIFE ACT

Percorso metodologico implementato per la predisposizione delle Linee guida per i Piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello Locale (Pal).

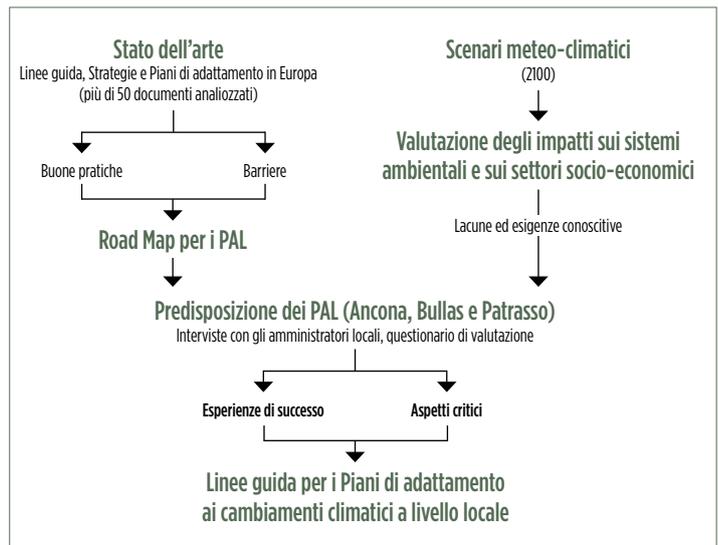


FIG. 2
PROGETTO LIFE ACT

Struttura delle Linee guida per i Piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello Locale (Pal).



all'aumento della consapevolezza saranno inoltre il miglior mezzo per superare barriere e impedimenti di ogni genere nel processo di adattamento. Il progetto Act ha messo in evidenza come siano indispensabili un'informazione scientifica qualificata e competenze tecniche adeguate affinché tutto il processo di predisposizione di un Piano di adattamento a livello di amministrazione locale possa poggiare su solide basi conoscitive e quindi essere ben calibrato rispetto alle effettive esigenze territoriali, sia per quanto riguarda gli scenari meteo-climatici futuri che per quanto riguarda le valutazioni d'impatto. La lezione che se ne trae è che, perché questo tipo di processi possa essere avviato più facilmente, è necessaria una chiara definizione del *framework* politico-istituzionale e normativo sia a livello europeo che nazionale, in base al quale iniziative a livello locale possano essere coerentemente inquadrati nel perimetro più ampio di indirizzi e valutazioni nazionali, a loro volta allineati e integrati a quelli europei. A oggi, non possiamo ancora dire che questo quadro di riferimento sia stato definito per il nostro paese; ci sono però segnali tangibili che ci si sta muovendo in questa direzione, perché all'indomani

della recente pubblicazione della Strategia europea (COM(2013) 216 final) siamo abbastanza prossimi alla presentazione di una strategia italiana, che diventi indispensabile raccordo con il livello di programmazione locale.

Francesca Giordano, Alessio Capriolo, Rosanna Mascolo, Domenico Gaudioso

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

NOTE

- ¹ EC (European Commission), 2013b. An EU Strategy on adaptation to climate change. COM(2013), 216 final.
- ² Informazioni sul progetto Life Act sono disponibili sul sito www.actlife.eu.
- ³ Le Linee guida del progetto Life Act sono state elaborate in lingua inglese e hanno come titolo: "Planning for adaptation to climate change – Guidelines for Municipalities". Il documento è disponibile sul sito www.actlife.eu/medias/306-guidelinesversionefinale20.pdf.
- ⁴ State of the art review on adaptation è disponibile sul sito www.actlife.eu.
- ⁵ Climate trends and projections è disponibile sul sito www.actlife.eu.
- ⁶ Climate change impact assessment and local vulnerability è disponibile sul sito www.actlife.eu.